JEAN PIERRE BRICE OLIVIER

SANTA MARIA MADDALENA
Vergine e prostituta

ROMANZO

Traduzione dal Francese di Giuseppe Piccinno

EDI
«Vi farò pescatori di uomini» Mt 4,19
Editrice Domenicana Italiana s.r.l. - Napoli

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, della presente opera sono riservati alla Editrice Domenicana Italiana s.r.l., come per legge per tutti i paesi.

Titolo originale
Sainte Marie-Madeleine. Vierge et prostituée
Les Éditions du Cerf, Paris 1217.

© 2020 Editrice Domenicana Italiana srl
Via Giuseppe Marotta, 12 - 80133 Napoli
tel. +39 081 5526670 - fax +39 081 4109563

www.edi.na.it - info@edi.na.it

Il catalogo EDI è scaricabile gratuitamente dal sito
Progetto grafico e redazione di Giuseppe Piccinno

ISBN 978-88-94876-70-3

«*Maria Maddalena: ella ha inventato l'amore*».

Adrien Marquès,
in *Habit rouge*, febbraio 2017.

Premessa

Nel *Martirologio Romano*, san Giustino di Flavia Neapolis è indicato come «martire» e «filosofo»; santa Teresa di Gesù, di Avila, è definita «vergine» e «dottore della Chiesa»; sant'Agata di Catania è detta «vergine e martire». Tali designazioni indicano ciò che queste persone hanno di più caratteristico ed esemplare, non affinché le onoriamo nella beata ammirazione di una realtà a cui non possiamo accedere, ma piuttosto per tentare di comprendere la nostra condizione, la nostra esistenza, attraverso l'esistenza e la vita di questi *modelli*. Forse per trascorrere la nostra vita con maggiore coscienza e facilità, seguendo loro. Mediante il *nome*, arricchito da uno o due qualificativi che la distinguano, la persona è presa in considerazione, stimata, contemplata. Ecco la ragione per cui abbiamo voluto intitolare questo libro: *Santa Maria Maddalena, vergine e prostituta*.

D'istinto si è portati a pensare che i due termini «vergine» e «prostituta» siano antinomici. Molti uomini — ancora oggi — classificano in tal modo le donne e le riducono ad essere l'una o l'altra cosa. Ora, questi due attributi, nella loro bocca, non si oppongono più e assumono un medesimo senso di disprezzo nei riguardi di tutte le donne. Per tali misogini maschilisti, queste qualificazioni sono espressione di un medesi-

mo orgoglioso disprezzo, verso quelle che per loro non sono altro che delle prede. Per questi «maschi dominanti», tutte le altre donne, esclusa la loro madre, sono, benché vergini, delle «puttane». Il termine è diventato tanto banale che si è diffuso ovunque, sempre, anche nei momenti di divertimento, tanto che c'è da dubitare che coloro che lo pronunciano sappiano che cosa stiano dicendo. Da duemila anni, Maria Maddalena è l'esempio vivente di tutte le donne considerate in questo modo.

Il titolo sta a significare che Maria Maddalena è sempre stata la stessa donna, nonostante differenti giudizi che l'hanno dichiarata, prima «peccatrice», poi «santa». Ella ha un solo volto; è una ed unica. La sua santità non è casuale; questa non è la conseguenza di un avvenimento improvviso né il risultato di un colpo di scena. Al contrario, ha origine in una scelta remota; è così da sempre e durante tutta la propria esistenza. La sua verginità riguarda tutta la sua persona e non un «dettaglio» anatomico. Ella è vergine perché non posseduta dal male.

La verginità, di un uomo o di una donna, non può esser legata soltanto alla sua sessualità; non può ridursi ad un rimpianto nostalgico e colpevole, nel quale si mescolano idee di purezza e di continenza sessuale, nel quale «peccato» e «sessualità» si confondono. La verginità, come qualunque altra virtù — se lo è — si manifesta in tutta la persona, irradia tutto l'essere. Essa è una qualità particolare di presenza nel mondo e di abitazione della creazione, un modo relazionale specifico; è una possibilità di incontro, nell'ordine dell'apertura all'*altro*; una presenza integrale di sé che non tenta mai di dominare o schiacciare e non conosce la rivalità. La *verginità* esprime una integrità di tutta la persona che in nessun caso può essere intaccata da chicchessia. Non la si acquista, non la si perde, se non, forse, mediante un consenso personale e basilare al male.

MARIA

Da grande calamità
è stata colpita la vergine,
figlia del mio popolo,
da una ferita mortale.

Geremia, 14,17

Anche se è ancora una bambina, è bella, lo dicono tutti, soprattutto i suoi occhi. Si dice che non si veda che lei. Bellissima, pure in quell'incomprensione di quanto ciò voglia dire. Ella conosce la grazia delle altre, la bellezza che ha attorno, ma non conosce la propria. Non è sciocca, ma quella — la sua bellezza — non la conosce e non la conoscerà mai. Ella è innocente. I ragazzi e le ragazze la ricercano continuamente e di questo lei è sbalordita. Tutti desiderano stare con lei. Ella non si avvede dei loro sforzi per affascinarla, non si accorge delle loro moine, delle manovre, degli intrighi per entrare nelle sue grazie. Ella non sa, in verità, quanto valga e si ritiene del tutto normale. Non cerca di piacere. Gli altri, è difficile capirli. Lei ha difficoltà a comprendere chi essi siano, è complicato. Ella si confronta, è inevitabile; si esamina in disparte, si percepisce diversa. Tutto lo indica. Qualcosa — di intimo a lei — la rende differente, quasi straniera a coloro che le stanno attorno; anche alle sorelle e ai fratelli. Gode della solitudine, è in lei, vi si applica. La gente sussurra: «È solitaria». Certo, non si confida molto, ma è perché in realtà nessuno la comprende. Questo lei lo sa: lo rischia continuamente. Parla poco, non perché non abbia niente da dire, ma soprattutto perché non viene ascoltata. Gli altri parlano — loro — anche quando non

MADDALENA

Sì, come un giovane sposa una vergine,
così ti sposerà il tuo Dio;
come lo sposo gioisce della sposa,
così il tuo Dio gioirà di te.

Isaia, 62,5

Comincia una nuova vita. Nessun obbligo, nessuna costrizione, né più doveri. La collera, tutte le collere, tutta la collera di tutta la sua vita è scomparsa. Il sollievo, senza tormento. Non può più capitare nulla. Il suo cuore e la sua carne gridano verso la vita.

Si stabilisce a Magdala, non lontano dal porto. Lì, amerà gli uomini di passaggio, donerà loro piacere. Per essere il più vicino possibile alla vita, sceglie di offrirsi, si denuda davanti a loro. Forse è qui il senso compiuto della sua venuta al mondo? Il suo strazio diviene la soglia per accogliere un altro e fargli posto perché non rimanga solo, fuori, senza riparo. Esposta, non nasconde nulla. È sempre stata incapace di dissimulare ciò che lei è, di parlare velatamente, di mascherare ciò che crede. Tutto in lei è sconvolto, ma lei rimane accanto alla vita, sempre. Non desidera più essere una innamorata — mai più —, soltanto un'amante. Non è venale, per i suoi favori non c'è tariffa, ognuno lascia quello che vuole. Lo fa perché non ha mai saputo fare altro fuorché donarsi. Il suo corpo, non ha che quello da donare. Provvedere all'amore, che cosa può fare di meglio? A che cosa servono i sensi se non a trasmettere ciò? Ci si affeziona a lei: lei ascolta, consola, conforta. Lei, l'amante di

MARIA MADDALENA

> La bellezza non ha altra origine che la ferita, singolare, differente in ciascuno, nascosta o visibile, che ogni uomo conserva in sé, che egli preserva, dove egli si ritira quando vuole lasciare il mondo per una solitudine temporanea ma profonda.
>
> Jean Genet, *L'Atelier d'Alberto Giacometti*

Uno dei suoi vicini, capo degli esattori delle tasse di Gerico, viene a trovarla un giorno, per raccontarle di un uomo che percorre il paese predicando e operando miracoli. Sono frequenti delle voci simili. Abbondano le storie di guarigioni e di discorsi di liberazione. Lei ha già udito parlare dell'uomo di Nazaret. Le nuove voci corrono veloci. Egli è figlio di un carpentiere, insegna, fa miracoli. Ha successo, ci si precipita dietro a lui. È attorniato da un piccolo gruppo di uomini poco affidabili, dei peccatori. Questo fermento è nella minuscola Galilea. Un altro che la frequenta, un centurione di Cafarnao, le ha riferito il suo incontro con il carpentiere e come egli ha guarito il suo schiavo che ama e chiama fratello. Quell'uomo ha fatto ciò per lui, straniero, pagano, dell'armata di occupazione romana! Questi dice che non è come gli altri predicatori, non come il Battista, non come i rabbì che sono ben conosciuti. L'uomo di Nazaret parla con semplicità, i poveri gli corrono dietro. Essi lo ascoltano e lui li comprende. Non alza la voce: unica eccezione, contro i Farisei. È un buon segno! Egli libera dai loro mali anche gli stranieri, i Samaritani, le donne o i bambini. Non è un fatto ordinario, ma non è neanche spettacolare. Ci si domanda se egli non sia il messia.

MARIA

> Egli [Simone il fariseo] ha raccolto fin sotto i mobili gli ultimi frammenti del vaso di alabastro. Molti giorni dopo, un vago profumo è diffuso ancora nell'aria. Egli rivede la donna davanti al profeta, con i suoi lunghi capelli, così bella quando lei ha osato guardarlo; non contava più tutto ciò che si sapeva di lei. Egli vorrebbe rompere qualcosa in se stesso, più chiuso, più duro di un vaso di alabastro, ma teme la vertigine nel respirare il nardo diffuso: un rimasuglio di tenerezza per i nemici (i vecchi amici), un rispetto rimasto forse dall'infanzia per le ragazze pubbliche appostate al sole, toccanti enigmi? Quale altra follia, quali altre stupidaggini, tentazioni?
> Egli ritroverebbe la terra della sua vita e il profumo dei fiori.
>
> Jean-Pierre Lemaire,
> *Le Pays derrière les larmes*

Il suo cuore e la sua carne sono un grido. Dolore indistinto. Deposta nella tomba con lui. L'incarnazione dell'uomo è stata massacrata, il suo corpo sepolto nella terra, la sua carne incastonata nella roccia. La carne dell'amore è stata ridotta in polvere, ma l'amore può essere distrutto? La parola può essere custodita prigioniera, anche in una tomba? Qualche cosa in lei si rifiuta di credere che egli non viva più. Come se l'uomo possa essere vinto? Come se la vita possa arrestarsi? Lei non dispera più. Ella è al di là. Lei dice a se stessa che i suoi pensieri sono folli, che lo fa per non soccombere, per rassicurarsi. Ma l'amore può morire? La parola può tacere? Lei non lo sa, non lo sa più. Sconvolta, perduta, in un dubbio persistente.

IL SANTO BALSAMO

Dal balsamo dell'unzione
e dell'imbalsamazione
al santo Balsamo

> Come descrivere il tempo che si apre dinanzi a Maria? Questa precisione nella speranza? Questo rinnovarsi dell'aria che si respira? Questa incandescenza, questo scoppio di un amore, infine senza oggetto?
>
> Margueritte Duras,
> *Dix heures et demie du soir en été*

Da molto tempo ho cercato la pace, poi l'attesa. Ma solitudine era la conoscenza che avevo di me e del mondo. Un giorno, ho conosciuto l'amore e la pace è venuta. La solitudine inevitabile non è più la stessa. Tutto si risveglia e partecipa di questa evidenza. Infine, ho smesso di attendere per sempre.

La solitudine è, senza dubbio, la più grande uguaglianza tra gli umani. Così, forse anche le lacrime. Principe o straccione, non la si può evitare. Un giorno o l'altro, è necessario ospitarla, che sia gioiosa o devastata.

Sono sazia di anni e non ho appreso né la sapienza, né la rassegnazione. Non so più come sia giunta qui in questo balsamo, terra promessa, riparo davanti a me. La mia cittadella del silenzio. È distante. Ora vivo sul fianco di una montagna. Abito il suo fianco aperto che contiene il mondo. Sono la fidanzata. Amo l'amore stesso. Qui, dove il vento mi ha portata, celebro l'ultimo esilio. Il mio fedele abissino veglia su di me, ancora, sempre. Sin dal ventre di mia madre, tu sei il mio Dio e ti lodo.

Personaggi biblici dell'Antico Testamento presenti nella narrazione

Dèbora, giudice di Israele (*Libro dei Giudici*. 4,5)

Ioas (*Secondo libro dei Re*, 11)

Giuseppe (*Libro della Genesi*, 37)

I figli di Selofcàd (*Libro dei Numeri*, 27,1-11)

Il Servo sofferente (*Libro di Isaia*, 53

Rachele (*Libro dei Giudici*, 9,50-55)

Raaab, la prostituta (*Libro di Giosuè*, 2)

Susanna (*Libro di Daniele*, 13)

Tamar e Amnon (*Secondo libro di Samuele*, 13,6-22)

INDICE

Premessa 9

Maria 13

Maddalena 33

Maria Maddalena 53

Maria 81

Il Santo Balsamo
Dal balsamo dell'unzione e dell'imbalsamazione
al santo Balsamo 89

Testi 95
Maria di Betania 97
Una donna di Betania 100
Maria di Magdala 101
Una donna, una peccatrice 103

Personaggi biblici dell'Antico Testamento
che appaiono nella narrazione 105

Finito di stampare nel gennaio 2020
da MEDIAGRAF S.p.A. Stabilimento di Padova
Viale della Navigazione interna, 89 - 35027 Noventa Padovana (PD)